

**LIBRI & PELLEROSSA.**

# Augh! Indiani a Primavalle

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ A Primavalle arrivano i pellerossa. Stavolta però, invece di stringere d'assedio l'immane fortino, Sioux, Apache e Mohicani vengono in soccorso di una nuova grande biblioteca comunale. Si inaugura infatti, oggi alle 18, il centro culturale di via Federico Borromeo, 67 - la cui sede è stata ricavata dalla ristrutturazione dell'ex dormitorio di Primavalle, in XIV circoscrizione - che, con i suoi novecento metri quadri destinati a libri, film e giornali, diventa la seconda più grande biblioteca di Roma, dopo quella di via Pietrapapa.

Ma che c'entrano gli indiani d'America? È presto detto. Per far conoscere nel più breve tempo possibile il nuovo centro culturale al più o meno grande pubblico dei libri, l'ufficio cultura della XIV - in collaborazione con il Centro sistema bibliotecario e con l'Assessorato alla Cultura - ha messo in piedi una rassegna di due settimane interamente dedicata all'West e alle culture originarie del Nord America. Intitolata appunto «Gli indiani in biblioteca». Così, da oggi fino al 9 giugno, i locali della Borromeo ospiteranno tre convegni, due mostre, tre laboratori per i ragazzi delle scuole e numerose proiezioni di classici del cinema western. Si comincia dunque oggi con la presentazione di una vera novità: la prima traduzione italiana - edita dalla Castelvichi - delle memorie di Kit Carson. Non il mitico «pardo» dei fumetti di Tex Willer ma lo storico esploratore della frontiera americana, vissuto nel secolo scorso. A discutere del volume, nella sala delle conferenze della biblioteca ci saranno, oltre all'editore, anche Sergio Bonelli, il disegnatore western Paolo Eleuteri Serpieri e l'esperto di fumetti Luca Raffaelli. Inoltre, l'attore Massimo Rinaldi leggerà brani dell'autobiografia.

Il secondo appuntamento letterario si svolgerà invece mercoledì 6 giugno, con la presentazione del volume «L'antica pista del Nord», leggenda e religione degli indiani Piedi Neri, scritto dall'esploratore Walter McClintock. Dopo il dibattito con i ricercatori Stefania Tiberini e Daniele Fiorentini, sarà proiettato un documentario intitolato «Gli indiani visti da Hollywood». Il ciclo di conferenze sarà

chiuso il 9 giugno con un convegno dedicato agli scrittori indiani contemporanei, in occasione della pubblicazione degli scritti teatrali di Anay Geigamah.

Chiusa la rassegna, la biblioteca aprirà poi ufficialmente i battenti in settembre, mettendo a disposizione del pubblico - oltre a volumi dedicati a cinema, teatro e ragazzi - anche una videoteca che conta oggi oltre 500 titoli, con 8 punti video e un proiettore su grande schermo. Rimane qualche difficoltà. A tutt'oggi la Borromeo dispone di soli 4 mila volumi, quando lo standard delle biblioteche romane si aggira sui 15 mila titoli. Stesso problema per l'emeroteca, pur allestita grazie agli arredi destinati in origine all'Acquario dell'Esquilino: mancano i giornali per la consultazione. Per questo, i responsabili della biblioteca hanno lanciato un appello all'assessorato per ottenere un finanziamento speciale che permetta al nuovo centro di funzionare a pieno regime.

## «Ombre rosse» apre il ciclo del film

La parte visiva della mostra è arricchita anche da un ciclo di 18 film (da martedì, dalle 10 alle 13). I titoli: «Ombre rosse», «Rio Bravo», «Sentieri selvaggi» e «Cavalcarono insieme» di John Ford, «Duello al sole» di King Vidor, «La magnifica preda» di Otto Preminger, «La conquista del West» (Athaway, Ford e Marshall), «Per un pugno di dollari», «Per qualche dollaro in più», «Il buono il brutto il cattivo», «C'era una volta il West» e «Giù la testa» di Sergio Leone, «Il piccolo grande uomo» di Arthur Penn, «Soldato blu» di R. Nelson, «Pat Garrett e Billy the Kid» di Sam Peckinpah, «Stringi i denti e vai» di R. Brooks, «Silverado» di Lawrence Kasdan, «Ballata con i lupi» di Kevin Costner. Infine, oltre ad aver allestito una sala per l'ascolto della musica country, il 31 maggio, il 2 e il 4 giugno si svolgeranno tre laboratori dedicati alle fiabe indiane, al fumetto western (condotto dai disegnatori della «Scuola Romana del Fumetto») e alla vita contemporanea del pellerossa.

Si apre oggi una rassegna sulle tribù d'America per inaugurare la nuova biblioteca di via Borromeo



Coda Chiazza, capo indiano

## I «ruggiti» di Ungaretti in cassetta

MARCO CAPORALI

■ In nome della poesia ad alta voce, è nata una nuova collana dell'editore Carlo Mancosu, diretta da Gianna Sarra, con cassetta registrata allegata al libro di versi. Come leggevano Saba, Ungaretti o Montale? Grazie alla radio, o a nastri d'archivio, ci giungono a volte le esecuzioni vocali di autori del passato. E l'illeggibile «Bombardamento di Adrianopoli» diviene un'incalzante percussione di fenomeni nella recita di Marinetti. Di certo quel testo fu scritto per la recita, a riprova che le pubbliche letture non sono una moda degli ultimi decenni. Majakovskij urlava i suoi versi, Pasternak li litanava, Pasolini li esonevava, Saba li cantilenava. Montale li vibrava, Ungaretti li ruggiva. Magari senza uditori, o in una cerchia di amici, la lettura ad alta voce è verifica del testo, della sua tenuta.

Di raccolte poetiche con cassetta, consuete laddove è più viva la tradizione orale (ad esempio nei paesi arabi), non c'era traccia nella nostra editoria. Diceva Ezra Pound che la poesia è una composizione di parole in musica. Ben venga dunque, a beneficio non solo dei non vedenti, l'esecuzione d'autore. Il modo in cui un poeta legge i propri versi è una spia della loro natura. Il che rende insensata l'idea, cara agli attori, che i poeti non siano buoni dicitori. La presunta «inespressività», o uniformità melodica di ascendenza simbolista, è indicazione di lettura, rilievo dato a quel che distingue la poesia dalla prosa. Dizione monotona, sussurrata tra sé e sé, è ad esempio quella di Amelia Rosselli, le cui modulazioni di *Impromptu* sono state pubblicate-registrate da Mancosu.

Di tutt'altro taglio, in quanto la scrittura presuppone e richiede la recita, sono le altre opere della collana «Il respiro del poeta»: *Luna Perscienze* di Biagio Cepollaro, *Musa* di Lello Voce, *La bellezza dell'enigma* di Gianni Toti. Anche nel caso di Vito Riviello, il cui libro-cassetta *Monumentale* è stato presentato da Giuliano Manacorda, Plinio Perilli e Bruno Ballardini giovedì scorso presso «Empiria» (con messa in musica per chitarra di alcune poesie, ad opera di Barbara Gabotto e Giacomo Guidetti), il recitativo è componente della partitura, sottinteso nella sua genesi. La dizione è pertanto «espressiva» con varietà di pause, intonazioni, registri (ironico, didascalico, colloquiale), e la stessa presenza scenica del poeta, ossia la qualità della sua energia, valorizza la materia verbale. Fermo restando che la lettura silenziosa è non solo possibile ma anche auspicabile, al contrario

di quanto accade in molta poesia «spontanea». Le componenti rappresentative, narrative, spettacolari dei versi, consentono un'azione performativa. E tale è la lettura di Riviello, intrisa di fisicità e capace di catturare l'attenzione dell'ascoltatore, anche del più distratto. Il corpo del poeta, anziché essere cancellato, si fa strumento e parte dell'opera. Riviello «da vita a un idioma fortemente spettacolarizzato, un linguaggio nazionale-televisivo-popolare» - scrive Giorgio Patrizi introducendo *Monumentale*. Un linguaggio ordinato in vista della recita. Gli eufemismi, le guerre in diretta, le chiacchiere quotidiane e televisive, sono accolti per svelare non solo uno stato della lingua ma la perdita di memoria storica. Per cui le parole si ribaltano contro chi le ha pronunciate, contrapponendo al vuoto una posizione etica, una possibilità di scelta.

**RITAGLI**

**Ray Anderson**

Da non perdere all'Alpheus Affiancato da un solido trio (Gruntz al piano, Davis al basso e Rainey alla batteria) direttamente da Chicago arriva Ray Anderson (trombone, ruba e tromba). Il musicista americano è in concerto stasera alle ore 22 all'Alpheus (v. del Commercio 36).

**Su il sipario**

Rassegna di teatro per ragazzi Parte da domani (e fino a 6 giugno) al delle Arti - v. Sicilia 59 - la seconda rassegna di teatro nelle/delle e per le scuole. L'ultimo giorno verrà premiato il miglior allestimento, il testo, le scene, i costumi, le coreografie e le musiche. Dalle 20.30.

**Blues Stuff**

Stasera al Big Mama Chi ha voglia di ascoltare del buon blues fatto in casa, ecco i «Blues Stuff» in concerto stasera al Big Mama (v. San Francesco a Ripa, 18) dove presenteranno il loro nuovo lavoro «L'acqua è poca». Dalle 21.30.

**«Processo a Gesù»**

Al Centro culturale Due Pini Due giovani registe, Benedetta Fabbri e Francesca Longardi si sono cimentate nella regia di «Processo a Gesù» di Diego Fabbri. Lo spettacolo va in scena stasera alle 21 all'Auditorium Due Pini (v. Zandonati 2) con replica domani e domenica (ore 17).

**Rock & Blues**

Brani cover con Charlie Cannon Domani sera al S. Louis music club (via del Cardello, 13) negli appassionati di Tina Turner, di Steve Ray Vaughan, di Al Jareau, il concerto di Charlie Cannon. Dopo il concerto, discoteca anni 70. Dalle 22.

**Discoteca gratis**

Reggae al Circolo degli Artisti Sound system in stile jamaicano a cura dei Mobsters. Selezioni di reggae, raggauffin, roots e rap con tutte le novità della sterminata produzione discografica dell'isola caraibica. Al Circolo degli Artisti (via Lamarmora 28) dalle 21.30. Ingresso gratuito.

## Sip & bambini In ospedale a lezione col computer

■ Cinque stazioni «multimediali» installate dalla Sip consentiranno ai bambini lungodegenti di collegarsi con la scuola, seguire le lezioni insieme ai compagni, partecipare alle interrogazioni, scrivere e disegnare. L'iniziativa è della Sip: dal prossimo anno scolastico il progetto sperimentale di teledidattica per bambini costretti al ricovero ospedaliero per lunghi periodi, sarà avviato a Roma. Il progetto, patrocinato dal Comune di Roma e realizzato dalla Sip, coinvolge la scuola Don Morosini Val Favara e reparti pediatrici del Bambin Gesù di Palidoro, del Policlinico Gemelli, del Policlinico Umberto I (Clinica ematologica) e dell'Istituto Dermatopatico dell'Immacolata. Le stazioni «multimediali interattive» sono costituite da un videotelefono, una telecamera, un P.C. che consentono la trasmissione e la ricezione, da un'altra postazione, di immagini voci e testi. Nella capitale sono almeno 100 i bambini costretti a letto in ospedale assistiti da un gruppo docente che ha realizzato cinque classi elementari e cinque medie.

## Alla Rispoli Thomas Mann fotografie e documenti

■ Giro di volta per «Avvenimento libro», la rassegna di manifestazioni culturali nelle biblioteche romane organizzata dal Centro sistema bibliotecario in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura. Ieri, l'Assessore Borgha ha illustrato gli appuntamenti di fine maggio e inizio giugno. Prossima data è quella del 27 maggio, alle 17, con la mostra «Thomas Mann: fotografie e documenti» che si svolgerà fino al 18 giugno presso la biblioteca Rispoli di Piazza Grazioli. A inaugurare la mostra sarà un intervento dello studioso Marino Freschi, cui seguirà la lettura di brani scelti delle opere di Mann proposte da Guido De Salvi. Ma quante sono e come funzionano le biblioteche a Roma? 27 centri in 19 circoscrizioni, nel '93 oltre 140mila utenti per il settore del prestito (più 12,8 per cento rispetto al '92), quasi 144mila lettori per la consultazione (più 16 per cento). Quest'anno, il budget per la cultura dovrebbe tornare sui 10 miliardi di lire. Borgha, infine, ha annunciato l'inizio dei lavori per la riapertura del centro di piazza dell'Orologio e il varo di una nuova biblioteca entro quest'anno a Villa Mercede.



## Fritz Lang e il crepuscolo dei «Nibelunghi» all'Olimpico

«Nibelunghi» di Fritz Lang, ovvero del capolavoro (è uno di quei rari casi in cui l'uso di una parola piuttosto infuocata non è fuori luogo). A proporcelo, nella copia restaurata e integrale, è l'Accademia Filarmónica in collaborazione con l'Ambasciata tedesca. Si replica, insomma, l'esperienza positiva dell'anno scorso, quando la scelta cadde su «Metropolis».

Sfrondate delle musiche wagneriane, che ne tradivano lo spirito ma che l'avevano accompagnato nelle prime versioni circolate dopo il 1924 anche negli Stati Uniti, il monumentale lavoro del regista austriaco (1890-1976) torna alle radici della saga germanica: musiche originali di Gottfried Huppertz eseguite dal vivo al pianoforte da Aljoshka

Zimmermann, suggestioni visive del cinema espressionista, della pittura medievale tedesca, di Bocklin e Klinger, esaltate dal grande schermo.

Il crepuscolo degli eroi Burgundi, destinati ad essere sopraffatti dagli Unni, è narrato, nella sceneggiatura scritta a quattro mani da Lang e Thea von Harbou, in due parti: «Sigfrido» e «La vendetta di Crimilde», statica e composta la prima, tormentata e dinamica la seconda, con la grande scena finale dell'incendio. E in due parti si vedrà al Teatro Olimpico di piazza Gentile da Fabriano. Oggi e lunedì, oppure domani e martedì prossimo, con repliche pomeridiane (alle 17) e serali (21). Da non perdere (il biglietto costa 10.000 lire, e 7.000 lire il ridotto). E per chi vuole saperne di più, c'è la monografia di Lotte Eisner su Fritz Lang edita in Italia da Mazzotta. [Cristiana Paternò]

L'Associazione culturale «L'ISOLA CHE NON C'È» e «L'ARCIPICCIA» vi invitano a partecipare **Domenica 29 Maggio** dalle ore 10.30 in poi alla:

### "FESTA DEL PARCO"

(Via Pomona - Metro B: Pietralata)

**PROGRAMMA:** Giochi di animazione per bambini e adulti, incontro dibattito con **LOREDANA DE PETRIS**, danze e musiche popolari, poesie, recital e concerto Rock. Per informazioni telefonare al n. 41730851 dalle ore 19 alle 20.30.

**OGGI 26 MAGGIO 1994 ALLE ORE 18**  
CASA DELLA CULTURA - LARGO ARENULA 26 - ROMA

**Ferdinando Imposimato**  
**Pietro Ingrao Carla Mosca**  
**Rossana Rossanda**  
**Mario Tronti**

PARLERANNO DI  
**Mario Moretti**  
**Brigate Rosse**

UNA STORIA ITALIANA

INTERVISTA DI CARLA MOSCA E ROSSANA ROSSANDA  
PREFAZIONE DI ROSSANA ROSSANDA

**ANABASI**